



# NAPOLI

Consiglia Condividi 12

## Giustizia incredibile: 80 anni per accertare la proprietà di un terreno in Campania

*Richiami persino al diritto feudale e al catasto francese del 1*

Stampa



Giustizia lenta, lent  
ferma. Lo dimo  
storia di una causa  
anni, un pezzo di s  
corso della quale s  
in tema di diritto fe  
natura "allodiale" (p  
proprietà) di un terr  
richiami al catasto f  
1801 e risalendo fir  
accertare "possess  
non interrotti" di ter  
tra la proprietà pub  
civico comunale e c

e scomodando anche i provvedimenti legislativi emanati durante del Regno di Napoli di Giuseppe Bonaparte.

La vicenda, emblematica dei tempi di applicazione del diritto ma

modo affascinante per i richiami storici e le diverse perizie successe conclusa con una sentenza del Commissariato per la liquidazione degli usi civici per la Campania ed il Molise che ha definito la vertenza con una udienza fissata alle 11 di sabato 30 giugno 1934 quando il Comune di Arienzo (Caserta), attraverso il podestà, citò in giudizio Tommaso Arienzo innanzi al presidente della Corte di Appello, Gaetano Azzariti, come liquidatore degli usi civici - in quanto l'ente pubblico rivendicava la proprietà feudale l'appartenenza al demanio di 10 ettari di terreno.

Per il Comune le terre spettavano alla collettività contadina come enunciato dalla sentenza del 29 novembre 1809 della Commissione intervenuta nel giudizio del Comune di Arienzo contro il Principe. Dopo una serie infinita di accertamenti, ricerche d'archivio, perizie, opposizioni, ricorsi, verifiche tecniche, nomina di esperti, il commissario liquidatore degli usi civici per la Campania ed il Molise, presidente Maria Allagrande, ha posto la parola fine alla causa ed ha accolta la tesi sostenuta per anni, per ultimo dal prof. Diego de Falco, docente di matematica nell'Università Statale di Milano difeso dall'avvocato Passaro del Foro di Napoli, esperto di Diritto Feudale, riconosce la proprietà delle terre alla famiglia de Falco, come è risultato, "dopo ricerca, dal catasto francese del 1801, foglio 496, istituito da Giu. Bonaparte".

"Si tratta - spiega l'avvocato Passaro - di un caso molto interessante: senza dubbio, denota i meccanismi infernali dell'accertamento del processo processuale dopo due secoli ma è anche uno straordinario esempio di storia. Basta leggere la sentenza del presidente Allagrande per conto".

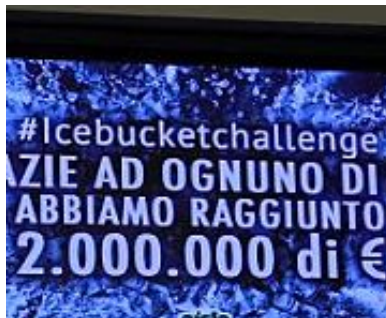
Una vicenda fuori dal tempo, in tutti i sensi, che il legale, con un tono filosofico, commenta così: "Come afferma Heidegger, le vie che portano alla verità sono le stesse che portano all'errore per cui la giustizia italiana difficilmente commette errori".

## **GUARDA ANCHE**

---



Texas: ritrovata bimba scomparsa 12 anni fa



Docce gelate contro la Sla: "Altro che 100 euro, la Littizzetto ne ha donati



"Adesso sta coppia rischia



Vittorio Sgarbi Vs Pina Picierno: "Nullità, sei la cameriera di Renzi"



Algeria, decapitato ostaggio francese: il video



Silvio siamo trasgressiva

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso Spa](#) - P.Iva 00906801006 — €